

FORUM NAZIONALE GIOVANI

Pisa, 21-22 aprile 2012

Relazione conclusiva

Nel corso del nostro lavoro di questi ultimi anni abbiamo deciso che dovevamo passare dall'occuparci delle attività per i giovani all'occuparci delle attività con i giovani. Devo dire che c'è voluto molto coraggio e tanta determinazione da parte dell'intero gruppo, anche se siamo sempre stati supportati in questa nostra intenzione dai giovani stessi che abbiamo incontrato.

Il 1° Forum Nazionale Giovani ha registrato una partecipazione leggermente superiore alle più rosee previsioni, ma soprattutto una partecipazione molto attiva e competente. I temi affrontati hanno fatto riferimento ad un quadro che, partendo dalla situazione fotografata dal tesseramento nella fascia di età 18-35 anni e da alcune considerazioni generali del gruppo nazionale delle politiche giovanili, si è via via spostato verso quello dell'intera società e delle crisi che sta affrontando: il lavoro, gli spazi in cui vivere e muoversi, la formazione, l'educazione, oltre alla possibilità di rendersi protagonisti del proprio percorso di vita.

Nel convegno della mattina grazie al contributo dei diversi relatori si è confermata l'ipotesi che le politiche giovanili UISP in Italia dovrebbero avere il coraggio di partire da una presa di posizione di fondo: cancellare termini inutili e stereotipati, come "disagio giovanile", per passare ad un'operatività nuova in cui tutti — giovanissimi, giovani, adulti, anziani — si facciano carico delle difficoltà di una società in cui solo ascoltandosi reciprocamente si potranno proporre alternative più efficaci e condividere le responsabilità. Fondamentale è quindi l'ipotesi di una associazione che osservi ed ascolti con più attenzione i giovani cercando un dialogo più serrato e diretto. Ciò esplicita la necessità di una riflessione sul compito educativo e la necessità di riferimenti e testimoni pieni di valore: qui possiamo trovare molte motivazioni, a partire dalle competenze costruite in questi anni per un nostro impegno più complessivo su questo piano.

E allora come bene ci hanno detto i giovani fino ad oggi "dobbiamo lavorare perché si torni a sognare e ad avere coraggio, magari unito ad un po' di rabbia. Molto importante è stata la riflessione sulla differenza di genere proposta attraverso un filmato molto coinvolgente e stimolante sull'argomento e assunta come impegno assolutamente imprescindibile per il costituendo coordinamento giovani UISP e per l'intera associazione.

Il pomeriggio lo si è dedicato alla riflessione su quanto discusso nella mattina e all'approfondimento per gruppi di lavoro: qui si è avuta una risposta forte del gruppo anche e soprattutto in termini organizzativi e di proposta operativa. La divisione in gruppi ha portato alla costituzione di tre gruppi di lavoro completamente autogestiti:

- 1) Attività e associazioni sportive dilettantistiche a forte caratterizzazione giovanile.
- 2) Formazione, servizio civile, differenza di genere
- 3) Partecipazione e comunicazione

Si è assunta l'impostazione data dal gruppo nazionale UISP delle politiche giovanili come punto di partenza imprescindibile: i giovani dell'UISP, con particolare riferimento ai presidenti giovani di associazioni sportive dilettantistiche e assoluta attenzione alle donne devono essere i protagonisti di

un qualunque percorso si realizzi in questo ambito: i responsabili di settore devono essere al servizio di questo processo, facilitatori e garanti nei confronti dell'intera associazione piuttosto che riferimenti.

Si è deciso che la proposta di una prima forma di organizzazione da chiamarsi coordinamento nazionale UISP Giovani, in analogia con quanto fatto nel settore giovanissimi, va assunta da subito compresa la pregiudiziale che essa conteneva: i portavoce di questo coordinamento devono essere giovani, e si deve tenere conto delle differenze di genere, per cui parità tra uomini e donne. Il coordinamento si considera costituito da tutti i partecipanti giovani al 1 Forum Nazionale Giovani e aperto ad eventuali altre richieste. Si propongono come portavoce del coordinamento sei giovani tre in riferimento alle tematiche generali, tre più riferiti alle asd. Il responsabile nazionale delle politiche giovanili dell'UISP rimarrà, almeno per una prima fase, come invitato permanente sia al coordinamento che al gruppo dei portavoce nel ruolo di facilitatore del processo avviato.

Lo strumento dei Centri Giovani UISP come luogo di riflessione sulle politiche giovanili nei comitati e leghe e attivazione dei giovani nel territorio di riferimento viene assunto come obiettivo a partire dalla semplice attivazione di un gruppo giovani con le caratteristiche di quello nazionale. In questa prima fase ci accontenteremo di considerare referenti territoriali per il coordinamento i partecipanti al forum e coloro che vorranno proporsi nei territori non rappresentati.

Il programma che vorremmo realizzare da qui al Congresso prevede le proposte più concrete uscite dai tre gruppi di lavoro che vorremmo rimanessero comunque in piedi come gruppi di supporto alle proposte:

- 1) Realizzazione di una manifestazione nazionale interamente organizzata dai giovani in tutti i territoriali disponibili, caratterizzata dalla partecipazione e presenza di presidenti di asd giovani e, comunque, da giovani e da svolgersi in contemporanea in tutta Italia
- 2) Un corso di formazione per educatori legati all'associazione che sia di carattere generale e propedeutico ad ogni altro corso legato ai vari settori, leghe, aree e coordinamenti. Il corso dovrà contenere un modulo specifico che valorizzi la differenza di genere. Un impegno a garantire nella formazione generale del servizio civile un modulo analogo al precedente e una progettazione dello stesso che curi in primo luogo i giovani e che sia in linea con le aspettative del coordinamento nazionale.
- 3) Una rivisitazione della comunicazione con particolare riferimento al sito nazionale in riferimento allo specifico giovani, con la introduzione di un database nazionale delle asd presiedute da giovani che permetta una comunicazione più diretta e costante verso questo particolare target di nostri soci e socie. Riguardo alla partecipazione vale quanto sopra affermato.

Rimane evidente che molte altre sono le cose emerse e su cui in questo e nel nuovo anno sportivo lavoreremo, ma su queste vorremmo raggiungere la definizione di tempi certi e realizzazione concreta.

Questo ci impegniamo come gruppo a realizzare con il nostro lavoro fin da domani.